

Iniziativa a cura di Confartigianato e Vicino/lontano. Faleschini: «Puntiamo su cultura e lavoro»

Le tradizioni nelle mani dei bambini

Incontro con la fotografa Ulderica Da Pozzo e con Aldo Colonnello

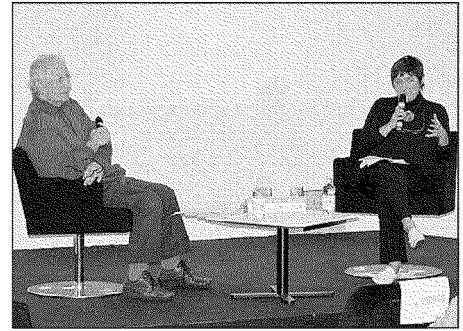
«Le tradizioni non si possono progettare perché vengono dal cuore, dall'identità di ciascuno di noi, ma certamente si possono aiutare». Così Ulderica da Pozzo, apprezzata fotografa carnica, ieri durante la conversazione con Aldo Colonnello, fondatore del Centro Menocchio. Cornice dell'evento, primo di una serie di incontri organizzati dalla Confartigianato Udine durante Friuli Doc, la chiesa di San Francesco. *Fruts/bambini: il futuro delle tradizioni*: intorno a questo filo rosso si sono mosse le dissertazioni animate da Colonnello, autodefinitosi «un casalingo del circolo culturale Menocchio», e dalla fotografa di Ravascletto. Pretesto: il libro edito nel 2007 *Noi giriam per questo contorno, il filo dei riti e i bambini di montagna*, lungo studio che ha consentito di conoscere da vicino i giovani e l'appeal che le tradizioni hanno sul loro sentire. «I ragazzi in montagna sono pochi - ha spiegato Da Pozzo - e sono distratti dai richiami della società. Il problema però non è loro, bensì della generazione di mezzo, dei loro genitori, che non li accompagnano nella conoscenza delle tradizioni perché sembrano aver dimenticato il senso del fare. Si possono attivare diversi progetti alla riscoperta della storia autoctona, ma questo impegno deve essere accompagnato dalla voglia di fare, da un amore che parte dal basso». Spesso, però, è il mondo circostante che influenza le tradizioni e viceversa. «Ricordo il lancio

des cidulas - ha proseguito Da Pozzo - i ragazzi scagliavano nel cielo fuochi, razzi, sparavano con i fucili, suonavano, finché una voce in mezzo a quel frastuono non ordinava il silenzio per la preghiera per i vivi, i santi e per i morti: provai la sensazione di essere sospesa a metà fra il cielo e la terra. Ma quella tradizione non potrà rivivere più come ha fatto per centinaia di anni perché le norme hanno vietato i fucili e pontificato in materia di sicurezza». E ancora: «I ragazzi si rendono conto senza bisogno di parlare che i gesti che compiono in modo rituale hanno una storia millenaria da far proseguire». «E quegli stessi ragazzi e bambini - ha chiesto Colonnello - sono disposti a insegnarci il loro amore se solo li stiamo ad ascoltare».

Ad aprire la discussione è stato il presidente di Confartigianato Udine, Carlo Faleschini. «Stiamo cercando con coraggio e con forza - ha detto - di curare gli aspetti della formazione, della cultura e della conoscenza. E la rassegna dell'artigianato friulano aperta in collaborazione con Vicino/lontano nella chiesa di San Francesco ne è la prova. Il titolo, *Poeti, artisti, eroi, navigatori e santi* non è un caso. Insistiamo molto sull'aspetto eroico degli artigiani che continuano a fare il loro mestiere nonostante tutto».

Michela Zanutto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Due immagini dell'incontro con Aldo Colonnello e Ulderica Da Pozzo in San Francesco

